

difesa di Villafranca, e per offesa di quegli altri colli che potriano darle molestia. Il qual forte per esser molto angusto, e per questo mal sicuro, ha deliberato sua eccellenza di fargli una trinciera da una parte e dall'altra, dove possa comodamente tener sei in otto mila fanti in tempo di bisogno; e in questo modo, oltre alle altre comodità, si assicurerà che alcuno non possa accampar tra Nizza e Villafranca senza sua ruina. Il porto è molto grande, e capace di grandissimo numero di vascelli; ma non si può veramente dir porto, perchè essendo molto più largo nella bocca che non è nel fine, resta poco sicuro dal mare: per questo ha disegnato sua eccellenza di far una darsena vicino al forte per sicurtà delle sue galere e de' navigli che capiteranno in quel luogo, per assicurarli specialmente da' garbini, che dicono libecci, la quale è di già principiata. Vi sono ancora nel contado di Nizza, ai confini della Provenza, tre luoghi, nei quali tiene il signor duca presidio: l'uno è Giletta, ch'è un castello fatto l'anno passato sopra un monte inaccessibile; e questo per opinion mia è veramente forte sebben piccolo, perchè da ogni banda ha grandissimi precipizj, salvo che dalla parte della terra per dove si va nel forte, che anco è luogo così stretto, che può da pochi uomini esser difeso, e tutto battuto dall'artiglieria del castello. Vi sono poi la Clusa e il Poggetto, li quali non sono così sicuri come questo, ma dariano assai travaglio ed impedimento a chi pensasse d'assalirli. Questi insomma sono i luoghi tenuti forti negli stati di sua eccellenza di qua da' monti.

È tutto questo paese non molto abitato, perchè nell'ultima descrizione che fu fatta l'anno del sessantanove per causa della carestia, non furono trovate più